

NUOVO ALLARME DELLA CGIA DI MESTRE SUI CONTRATTI IN SCADENZA TRA SETTEMBRE E DICEMBRE

“Con l'autunno caldo in bilico 80 mila posti”

Fincantieri, tagli per 2.450 addetti. A rischio 2 mila lavoratori Alitalia

LUCA FORNOVO
TORINO

Da qui a fine anno, l'autunno caldo della crisi potrebbe bruciare 80 mila posti di lavoro in Italia. L'allarme arriva dalla Cgia di Mestre che ha elaborato delle nuove stime sui posti e i contratti a rischio, tenendo conto anche di alcune delle ultime vertenze. A tenere banco di recente sono i possibili esuberi in grandi gruppi come Eni, Unicredit, Alitalia e Fincantieri. Ma la mappa dei disoccupati del futuro è molto più estesa e coinvolge anche realtà più piccole come Merloni (500 possibili uscite), La Perla (335 esuberi) e Ideal Standard (410 esuberi).

A riaccendere le polemiche sul fronte occupazionale c'è poi la riforma del lavoro: domani il tanto discusso disegno di legge torna all'esame del Senato. La Cgil ha già fatto sapere che scenderà in piazza contro quella che definisce «una vera e propria controriforma». Tra le misure più contestate dall'opposizione e dalla Cgil, quella sull'arbitrato, le controversie di lavoro, i congedi e i permessi sin-

dacali. Ma l'attenzione dei sindacati in queste ore è concentrata soprattutto su chi rischia di perdere il posto, come in Alitalia. A due anni dalla privatizzazione e il passaggio alla cordata guidata dall'imprenditore Roberto Colaninno, la compagnia aerea starebbe studiando, secondo quanto riportato dal Corriere della Sera, un piano di riduzione del personale da attuare entro dicembre, che potrebbe coinvolgere circa 1.200-1.400 dipendenti, ai quali andrebbero aggiunti i contratti di 600 precari da non rinnovare. Il numero dei dipendenti potrebbe scendere dai 14 mila attuali ai 12.600, cioè ai livelli previsti dal Piano Fenice. E il risparmio per Alitalia potrebbe essere superiore ai 100 milioni di euro.

Un'ipotesi che l'azienda «non conferma» e che scatena le reazioni dei sindacati. «Prendo atto della non smentita dell'azienda - spiega Andrea Cavola dell'Usb - Dico solo che qualche settimana fa l'amministratore delegato Rocco Sabelli in una convention con qualche centinaio di dipendenti Alitalia ha tran-

quillamente detto che prevedeva 1.500 uscite di cui 750 stagionali e 750 che avrebbe gestito con piccole esternalizzazioni. Lo ha detto davanti a centinaia di persone». Dalla Filt-Cgil Mauro Rossi afferma come «Se le notizia sugli esuberi riportate dalla stampa venissero confermate andrebbe aperto subito un confronto».

Più duro il Pd con il capogruppo in commissione Trasporti alla Camera, Michele Meta che parla di «privatizzazione gestita malissimo dal governo che, senza garantire benefici al trasporto aereo italiano, ha semplicemente scaricato 3 miliardi di euro di debiti sulle spalle dei contribuenti abbandonando i lavoratori al loro destino». Sulla vertenza Fincantieri, invece, i sindacati hanno convocato un'assemblea dei delegati per domani a Roma e uno sciopero di 8 ore già in programma per il 1° ottobre. Il colosso della cantieristica navale avrebbe in programma la chiusura di due cantieri e tagli per quasi 2.450 addetti. E proprio sul caso Fincantieri ieri c'è stato un appello dell'arcivescovo di Genova e presidente della Cei, cardinale Angelo Bagna-

sco. «Genova - ha detto Bagnasco - non deve assolutamente perdere nessuno dei suoi luoghi di lavoro tradizionali della sua imprenditoria, che tutti quanti conosciamo, e la Fincantieri è certamente un punto di eccellenza della nostra storia di ieri e di oggi». Sugli esuberi di Unicredit, una delle più grandi banche italiane, si tratta ancora e il prossimo appuntamento è per mercoledì.

Nell'ultima riunione l'istituto ha dato la propria disponibilità a spalmare i 4.100 esuberi su cinque anni rispetto ai tre previsti in fase di apertura di negoziato e ha aperto all'idea di esodi volontari e incentivati con un obiettivo di 3 mila uscite nel triennio 2011-2013. Ci sono, poi, le 3.900 uscite, tutte volontarie, in Telecom Italia. Ma questi esuberi sono il frutto di un accordo raggiunto il 4 agosto che ha evitato gli oltre 6.800 esuberi previsti inizialmente. Per Eni i problemi occupazionali sono alla raffineria di Gela, dove è previsto il taglio di 400 lavoratori dei 1.350 di organico entro il 30 dicembre. Infine che fine faranno i 1.450 lavoratori di Agile-Ex Eutelia, azienda che è in amministrazione straordinaria?

Le vertenze principali	
Alitalia Ipotesi di stampa parlano di ■ 1.200/1.400 esuberi ■ mancato rinnovo contratto 600 precari ■ esternalizzazione attività in aeroporti minori	FINCANTIERI ■ Chiusura di 2 cantieri ■ Tagli per quasi 2.450 addetti <i>1 ottobre: sciopero di 8 ore</i>
UniCredit Group ■ 4.100 esuberi in 5 anni ■ 3.000 uscite nel triennio 2011-2013 ■ 600 addetti da pensionare	TELECOM ITALIA ■ 3.900 uscite volontarie ■ Nessun licenziamento unilaterale <i>accordo raggiunto il 4 agosto</i>
LA PERLA ■ 335 esuberi su 655 dipendenti di Bologna <i>in settimana tavolo con Provincia e Regione</i>	eni ■ Taglio di 400 lavoratori dei 1.350 entro il 30 dicembre
Agile EX EUTELIA ■ 1.450 lavoratori in amministrazione straordinaria <i>tavolo il 5 ottobre</i>	Merloni Proroga della Cassa ■ Integrazione straordinaria per 3.100 lavoratori ■ Investimenti da 120 milioni nel triennio ■ Chiusura di 2 stabilimenti con 500 lavoratori



20 settembre - la stampa - Con l'autunno caldo in bilico 80 mila posti. A rischio 2mila lavoratori Alitalia.doc